

Oggi i dati del monitoraggio della Cabina di regia del Ministero dovrebbero premiare la regione dopo 24 giorni trascorsi in arancione

# La Calabria prepara il rientro in zona gialla

Decisivi per l'allentamento delle misure l'Rt puntuale a 0,82 e la valutazione di rischio basso

**Giovanni Pastore**  
**COSENZA**

Lastoria è in queste ore il principale alleato della Calabria che aspetta il segnale da Roma. Oggi, la cabina di regia del Ministero della Salute potrebbe riaprire i lucchetti della zona gialla. È vero, i dati della settimana compresa tra il 18 e il 24 gennaio appartengono già al passato ma rappresentano, comunque, lo strumento per sentire quanto il virus batte forte nel petto della regione. Un battito rallentato dalle misure di mitigazione natalizie (senza contare che la Calabria è zona arancione ininterrottamente dal 5 gennaio) che hanno raffreddato quella collera stolta con cui il morbo si diffondeva da persona a persona senza rispetto, piegando corpi sani e corpi segnati da altre malattie. Certo, l'attualità già mostra segnali di peggioramento in alcuni indicatori, a cominciare dall'indice di positività che ha subito un rialzo proprio negli ultimi giorni. Ma il presente, per ora, non conta.

## Regione promossa

E così, sulla carta, la pagella della Calabria dovrebbe essere un percorso netto, con voti positivi in tutte le materie (i 21 indicatori) e una valutazione di rischio basso che si mantiene tale, ormai, da due settimane. Uno scenario complessivamente migliorato che verrà definito da un indice di contagiosità (Rt) stimato in discesa. Da domenica, dunque, il cambio di tonalità cromatica con quel giallo che qui manca dal 4 gennaio.

## L'ultimo monitoraggio

Già venerdì scorso la Calabria aveva annusato il profumo della zona meno afflittiva con un quadro complessivamente migliorato. Nella settimana tra l'11 e il 17 gennaio, il virus era apparso

fiacco, sembrava mutare verso un'aggressività controllata, incapace d'infiltrarsi ancora nei paesi, nelle case, nelle famiglie come aveva fatto nelle settimane precedenti. Un'impressione che era trapelata chiaramente dalle risposte di quasi tutti gli indicatori. Un percorso migliorato con il numero dei casi totali scesi a 1.903 in sette giorni e una stima puntuale dell'Rt rientrata a 1,02, all'interno dell'intervallo di confidenza definito dagli estremi 0,95 e 1,11. E, soprattutto, con un solo dato (85%) non ancora allineato e relativo al "numero di casi confermati di infezione nella regione per cui sia stata effettuata una regolare indagine epidemiologica con ricerca dei contatti stretti-totale di nuovi casi di infezione confermati". Una tenuta generale del sistema di contenimento rafforzata anche dal valore dell'incidenza cumulativa fermo a 98,87 casi per 100mila abitanti calcolata nei sette giorni.

## Il nuovo profilo

L'evoluzione dell'infezione e gli algoritmi per il calcolo di probabilità e impatto del rischio sanitario sembrano spingere verso un ulteriore e significativo miglioramento generale del quadro epidemico regionale nella settimana tra il 18 e il 24 gennaio. Intanto, la curva del contagio si è ulteriormente raffreddata con una contrazione di 140 casi rispetto alla settimana precedente. Le 1.763 diagnosi rilevate nel periodo sotto osservazione, combinate con i valori forniti dagli altri indicatori, generano un Rt puntuale medio che galleggia attorno allo 0,82. A spingere verso l'allentamento delle misure di mitigazione c'è anche la massima resilienza dei servizi assistenziali con un tasso di occupazione ospedaliera contenuto, sia in terapia intensiva (13,8%) sia in area medica (29,9%).

## Non un liberi tutti

Da domenica, dunque, torna la zona gialla con bar e ristoranti aperti fino alle 18. Uno scenario che invita, tuttavia, alla prudenza. Del resto, dal Ministero continuano a segnalare un quadro epidemico «ancora in una fase delicata ed un nuovo rapido aumento nel

numero di casi nelle prossime settimane è possibile, qualora non venissero mantenute rigorosamente misure di mitigazione sia a livello nazionale che regionale. L'attuale scenario a livello nazionale sottende infatti forti variazioni interregionali con alcune regioni dove il numero assoluto dei ricoverati in area critica ed il relativo impatto, uniti all'elevata incidenza impongono comunque incisive misure restrittive». Senza contare che in Calabria, da lunedì torna la didattica in presenza (nella misura del 50%) anche alle Superiori. E proprio nella scuola batte attualmente il polso della preoccupazione.

## Report Gimbe

In attesa del monitoraggio di Stato, ieri è stato pubblicato, come al solito, quello indipendente della Fondazione Gimbe che ha accesso i riflettori sulla settimana 20-26 gennaio. Come prevedibile, la Calabria fa registrare un peggioramento, rispetto alla settimana precedente, solo negli indicatori relativi ai "Casi testati per 100mila abitanti" e il "Rapporto positivi-casi testati". Il presidente Nino Cartabellotta ha chiarito: «Tutte le curve continuano questa settimana la loro lenta discesa, ancora grazie agli effetti del Decreto Natale, destinati tuttavia ad esaurirsi a breve». Poi, il rilievo sulle forniture dei vaccini. In Calabria sono state consegnate 2.630 dosi di vaccino per 100mila abitanti ma solo lo 0,16% della popolazione ha completato la profilassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Report Gimbe sui vaccini: già ricevute 2.630 dosi per 100mila abitanti, ma ciclo completo solo per lo 0,16% della popolazione**



Peso: 40%



Peso:40%